Quotidiano
01-12-2023
Pagina 1
Foglio 1 / 3

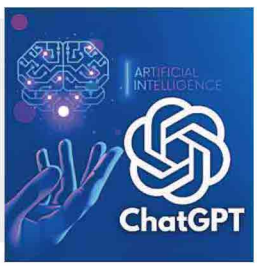
IL SECOLO XIX

www.ecostampa.it

PADRE BENANTI, CONSIGLIERE DEL PAPA

«ChaptGpt è un gioco
Il problema è l'etica»

FRANCESCO MARGIOCCO / PAGINA 13



L'INTERVISTA

Padre Paolo Benanti

«ChatGpt ha un anno ed è un gioco Il vero problema in rete è l'etica»

Il docente Pontificia Università Gregoriana sull'IA: «Le macchine possono sbagliare Dobbiamo tutti contribuire a creare le regole, più che i divieti serve cautela»

FRANCESCO MARGIOCCO

L'uscita di scena di Sam Altman e il suo quasi simultaneo ritorno sono il trionfo della velocità sulla ragione. Per questo il caso ha scosso l'intero mondo dell'intelligenza artificiale. Altman incarna la velocità. Nel giro di un anno ha portato OpenAi al tavolo delle grandi industrie tecnologiche e ha messo la start-up al centro del boom dell'intelligenza artificiale. Ma secondo i suoi critici, anche interni all'azienda, l'amministratore delegato di OpenAi non è stato finora abbastanza attento ai rischi dell'intelligenza artificiale.

Questo conflitto tra la crescita a doppia cifra e la sicurezza era sfociato, il 17 novembre, nella defenestrazione di Altman che sembrava preludere a grandi cambiamenti. Dodici giorni dopo tutto era di nuovo come prima. Altman è stato richiamato in azienda e continuerà a guidarla.

Danco Singer

La vicenda dice molto sulle aspettative e le ansie che circondano l'intelligenza artificiale, e che saranno l'oggetto, domani e domenica, di un convegno a porte chiuse all'Hotel Cenobio dei Dogi di Camogli. Venti protagonisti di diversi campi del sapere e del mondo del lavoro si riuniranno per approfondire le conseguenze dell'intelligenza artificiale sulla società.

«Gli indubbi benefici si accompagnano a potenziali pericoli: dal sorgere di nuove e più acute forme di disuguaglianza e discriminazione, alla crescente delega delle decisioni a sistemi di machine learning, con la conseguenza che l'uomo diventa sempre più soggetto passivo», spiega l'ideatore del Forum, Danco Singer.

Al Forum intelligenza artificiale interverranno tra gli altri Nello Cristianini, professore dell'Università di Bath, Layla Pavone, responsabile innovazione tecnologica del Comune di Milano e padre Paolo Benanti, membro del consiglio Onu sull'intelligenza artificiale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

171932

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
01-12-2023
Pagina 1
Foglio 2 / 3

IL SECOLO XIX

www.ecostampa.it

GENOVA

Tre ricercatori delle Università di Stanford e Berkeley hanno dimostrato, se ce ne fosse stato ancora bisogno, che l'intelligenza artificiale cambia nel corso del tempo, perché è il risultato dei dati che i suoi algoritmi continuamente elaborano. Visto l'uso che in molti facciamo dell'intelligenza artificiale, per ricevere consigli, informazioni o risposte alle nostre domande, questi cambiamenti possono avere un certo peso. Padre Paolo Benanti dedica, nel suo blog, un lungo commento al lavoro dei tre scienziati americani che conferma una tesi a lui cara e cioè che all'intelligenza artificiale serve un'etica. Frate francescano, professore alla Pontificia Università Gregoriana e membro del New Artificial Intelligence Advisory Board, organo consultivo del segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, Benanti ha creato il concetto di algoretica, che è lo studio dei problemi e dei risvolti etici connessi all'applicazione degli algoritmi.

Come possiamo garantire che l'intelligenza artificiale sia eticamente corretta?

«Proviamo a pensare all'automobile. Dalla sua invenzione a oggi, le cose sono molto migliorate. Dall'interno, perché gli ingegneri hanno progettato e costruito freni, cinture di sicurezza, Abs, sensori, e dall'esterno, con l'introduzione del codice della strada. Abbiamo iniziato a formarci e abbiamo acquisito nuove competenze per convivere con le automobili. Lo stesso dobbiamo fare, ora, con l'intelligenza artificiale».

Si riferisce agli smart speaker, agli smartphone e ad altri oggetti di uso quotidiano?

«Per la verità mi riferisco a un'intelligenza artificiale più sofisticata, quella che affianca l'uomo nei processi produttivi in fabbrica o che sostituisce i server degli analisti nei sistemi di gestione. Questi strumenti spaventano, perché assorbono competenze. Ma sono anche un'opportunità, se sapremo controllarli. Poi, certo, ci sono gli smartphone, hub di servizi che interagiscono con l'utente».

È d'accordo con chi vorrebbe vietarne l'uso fino a 14 o 16 anni?

«No. Certo, la tecnologia va usata con cautela. Non esiste un artefatto tecnologico che non possa diventare un'arma, ogni tecnologia ha tanti aspetti positivi e negativi, e l'attenzione verso le categorie vulnerabili, i più giovani e i più anziani, dev'essere alta».

È compito delle famiglie?

«Non solo delle famiglie. Non mettiamo tutto sulle spalle dei genitori, che hanno già molti compiti. È la società civile nell'insieme che deve intervenire. Dobbiamo confrontarci sui problemi connessi a questa evoluzione tecnologica. Occorre che diverse competenze contribuiscano a creare le regole delle quali abbiamo bisogno».

ChatGpt, che oggi compie un anno, la preoccupa?

«Anch'io come tanti ne sono rimasto affascinato. Sento voci tanto preoccupate perché i ragazzi fanno i compiti con ChatGpt. Ma i ragazzi hanno capito benissimo che ChatGpt è una demo, e che ogni tanto prende fischi per fiaschi. È anche in grado di comprendere le immagini, di dare un senso alla realtà che produciamo. Questo però ci dice che dobbiamo stare attenti, le macchine possono sbagliare».

E non vanno usate a scuola?

«Dipende. Possono essere usate per l'apprendimento. Possono essere un'ottima interfaccia oppure no. Dipende dall'uso che vorremo farne».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADRE PAOLO BENANTI
DOCENTE PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

«Non esiste artefatto tecnologico che non possa essere considerato un'arma, ogni tecnologia ha un lato positivo e uno no»

«Per convivere con questa novità tecnologica dobbiamo formarci e acquisire nuove competenze»

CHI È

Francescano, teologo, classe 1973, Paolo Benanti si occupa di etica delle tecnologie e, dal 2008, è docente alla Pontificia Università Gregoriana. Ha fatto parte della task force sull'intelligenza artificiale selezionata nel 2018 dal ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio e che ha prodotto un Libro bianco, un primo documento indirizzato alle amministrazioni pubbliche. Fa parte del comitato di coordinamento sull'intelligenza artificiale nominato dal governo Meloni e del neonato consiglio delle Nazioni Unite sull'intelligenza artificiale voluto dal segretario generale dell'Onu, il portoghese Antonio Guterres.

GLOSSARIO

Algoritmo
Insieme di istruzioni che deve essere applicato per eseguire un'elaborazione o risolvere un problema.

Intelligenza artificiale
Espressione coniata nel 1956 dal pioniere dell'informatica John McCarthy che la definì come «far comportare le macchine in modi che sarebbero intelligenti se un umano dovesse comportarsi allo stesso modo».

Algoretica
Espressione coniata da Padre Paolo Benanti, che indica lo studio dei problemi e dei risvolti etici connessi all'uso degli algoritmi.

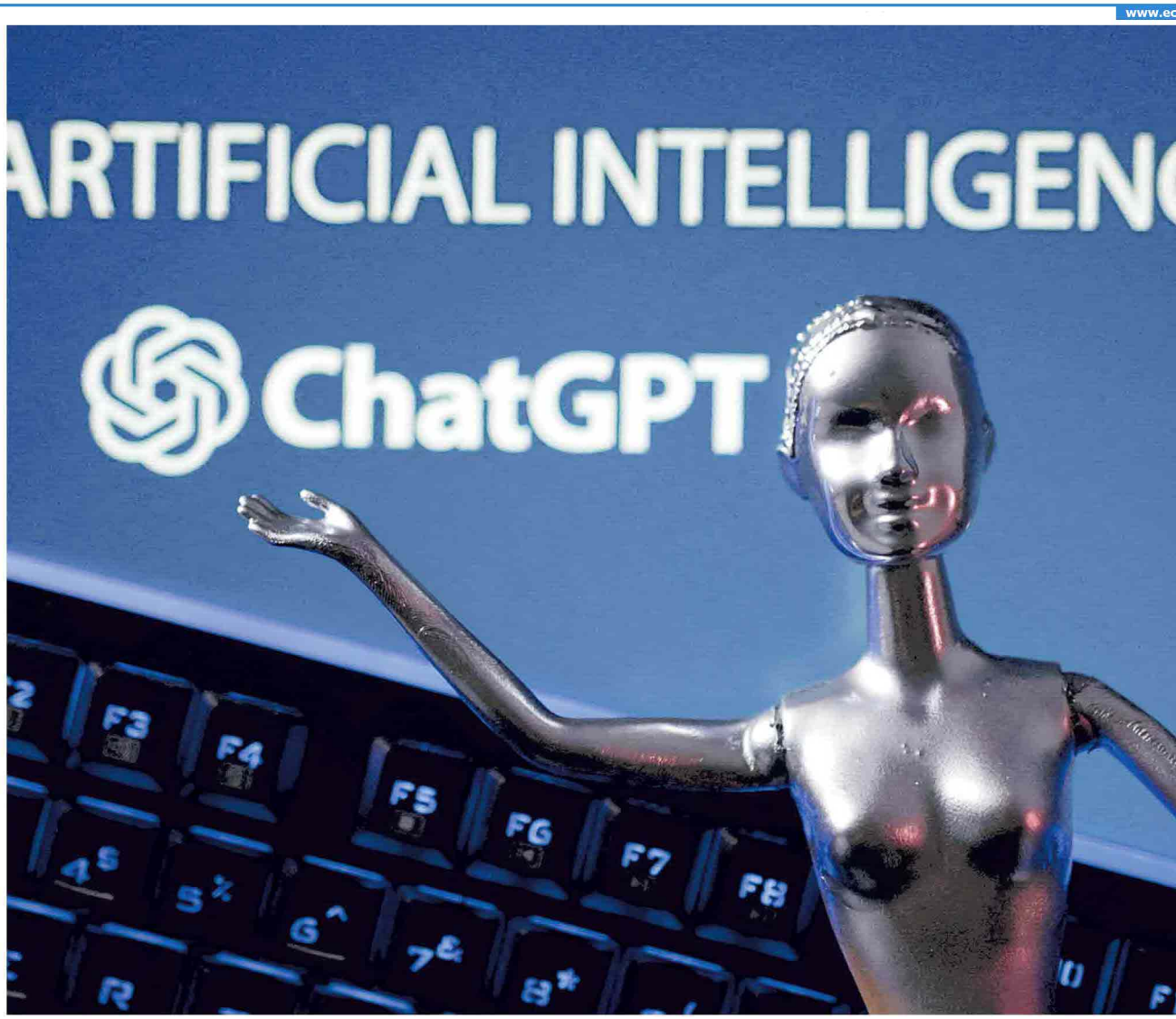
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

171932

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL SECOLO XIX

www.ecostampa.it



IL SECOLO XIX
Gaza, tregua di sangue

Padre Paolo Benanti
«ChatGpt ha un anno ed è un gioco
Il vero problema in rete è l'etica»
ARTIFICIAL INTELLIGEN
ChatGPT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

171932

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE